



«Mi avete rovinato». E uccide due impiegate

Perugia, dopo la strage il killer-imprenditore si è sparato. Il movente: presunti

Roberto Conticelli
PERUGIA

HA VARCATO l'ingresso degli uffici della Regione Umbria a due passi dalla stazione ferroviaria, come aveva fatto tante altre volte in precedenza, salendo di nuovo al quarto piano, assessorato alla formazione. Ma ieri, dieci minuti dopo mezzogiorno, Andrea Zampi, perugino di 43 anni, imprenditore titolare di 'Progetto Moda', azienda operante proprio nel settore della formazione professionale, era armato di pistola e ha compiuto una strage. Al grido di «Mi avete rovinato», l'uomo ha fatto ir-

IL GIALLO

La Presidenza smentisce: «Non ci sono pendenze con l'impresa di Zampi»

rruzione nella sala riunioni dell'assessorato, sparando al petto alla funzionaria Margherita Peccati, 61 anni, morta praticamente sul colpo. Poi, nel volgere di alcuni terribili istanti, il secondo colpo, esploso contro un'impiegata co.co.co. di Todì, Daniela Crispolti, 47 anni, stipendio da mille euro scarsi, raggiunta alla gola. La poveretta è spirata poco più tardi, rantolando. Quindi Zampi, gridando frasi farneticanti («Io sono Dio, ne ho già fatte fuori due»), e davanti a impiegati in preda alla paura che cercavano riparo sotto le scrivanie, ha percorso un corridoio sparando addosso alle pareti, quindi ha raggiunto la sala fumatori e ha rivolto l'arma contro se stesso. Un colpo alla testa per farla finita.

A QUANTO pare Zampi pretendeva di rientrare tra i vincitori di un



ARMATO Andrea Zampi è entrato in Regione con una Beretta. Ha sparato una decina di colpi. A destra, una donna osserva la situazione dalla finestra di palazzo Broletto (Crocchioni, Ansa)



bando regionale destinato ad assegnare contributi (circa 150mila euro) alle agenzie di formazione. Qualche anno fa all'attività del piccolo imprenditore era stato revocato l'accreditamento ed egli si era trovato in difficoltà economiche, tanto da soffrire un vero e proprio crollo psicologico. Da allora Zampi andava rivendicando il diritto ai finanziamenti, seppure sull'esistenza in capo all'imprenditore dei requisiti per poterli effettivamente ottenere sussistevano forti dubbi. Per questo egli faceva periodicamente visita a vari enti locali del perugino. Zampi co-

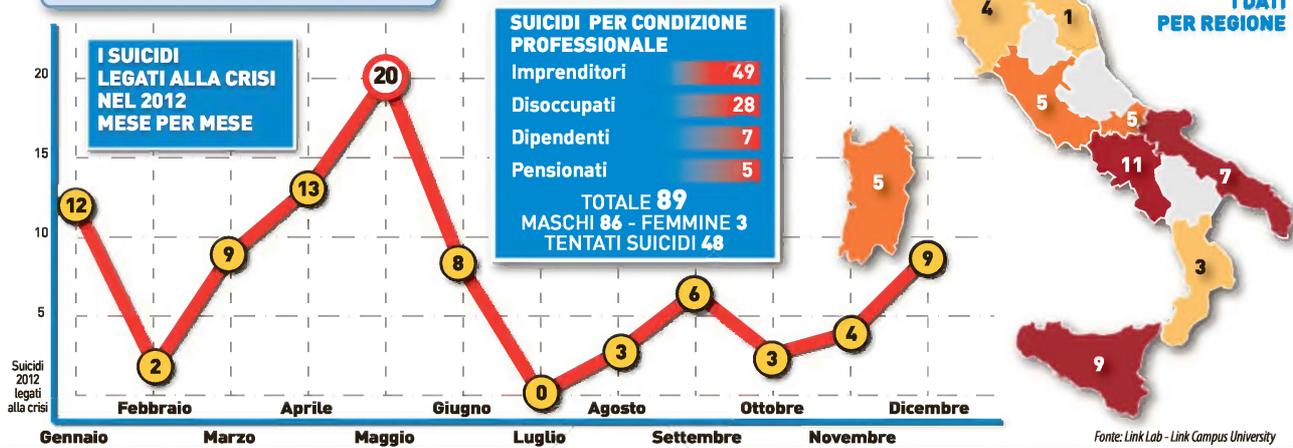
vava un risentimento sordo, cresciuto a dismisura fino a ieri, quando, armato di Beretta calibro 9X21, ha pensato di farsi giustizia a modo suo. Purtroppo la sua furia ha travolto le esistenze di due dipendenti regionali, che nulla avevano a che fare con lui e che, incolpevoli, solo per una tragica fatalità ci sono andate di mezzo. Inevitabile il panico che si è diffuso negli uffici regionali del Broletto, con impiegati — all'interno del palazzo ve ne sono ogni giorno circa cinquecento — che hanno cercato la fuga lungo le scale e altri che si sono barricati all'inter-

no delle stanze, fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Costernata la presidente della Regione, Catuscia Marini, tra l'altro stretta conoscente di una delle vittime, la tuderte (e conterranea) Crispolti. La governatrice ha ap-

preso la notizia a Roma dove si trovava per una riunione del Pd e ha fatto immediato rientro nel capoluogo umbro.

NEL POMERIGGIO il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali ha proclamato il lutto cittadino per il giorno dei funerali, mentre i sindacati, dal canto loro, hanno indetto per oggi un presidio e per domani uno sciopero generale di mezz'ora per «l'esigenza di contrastare il crescente clima di criminalizzazione del lavoro pubblico».

LA MAPPA DELLA DISPERAZIONE





IL PARROCO DELL'ASSASSINO

«Andrea era un ragazzo buono, ma angosciato per la sua azienda»

della Regione

finanziamenti negati all'azienda



AMMAZZATA
A destra, Daniela Crispolti. La donna di 47 anni era una precaria di Pian di Porto. Si era trasferita a Perugia da pochi anni

ECONOMIA A PEZZI

Fonte: Unioncamere Cgia Mestre - Cgil

AZIENDE CHIUSE NEL 2012 364.972

PRESTITI BANCARI ALLE AZIENDE -32,7 MILIARDI

SOFFERENZE BANCARIE IN CAPO ALLE IMPRESE +14,4 MILIARDI

FATTURATO -4,3%

ORDINATIVI -9,8%

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE 1,1 MILIARDI

TAGLIO IN BUSTA PAGA 4,2 MILIARDI

L'intervista sfogo di tre mesi fa «Io, massacrato dalla burocrazia»

L'assassino: tolti 160mila euro per tre cartelli mancanti

NEL DICEMBRE del 2012, Andrea Zampi è stato intervistato da due studenti della Scuola di giornalismo Rai di Perugia.

E agli sconcertati Carlotta Balena e Manlio Grossi, l'imprenditore, chiamato in causa come titolare di un'azienda di formazione professionale nella moda, aveva raccontato le proprie difficoltà

■ PERUGIA

«MI MANCAVANO i cartellini, un 'divieto di fumo', 'macchine in movimento', una cavolata... così m'hanno tolto l'accreditamento e di conseguenza i 160mila euro di finanziamenti approvati. Terribile, potevo dire». Così Andrea Zampi ha raccontato ai due studenti della Scuola di giornalismo la sua situazione.

All'intervista era presente il padre di Zampi, il quale a questo punto aveva interrotto lo sfogo del figlio con un proprio commento: «È stata una bella botta per lui... sta uscendo fuori adesso il problema», facendo quindi riferimento al provvedimento che aveva impedito a Zampi di accedere ai fondi pubblici. È a sua volta l'imprenditore perugino a interrompere il padre, alzando il tono della voce: «E come ben sapete la politica qui comanda tutto, no? Comunisti, sinistra, Ds, no? Chi comanda sono tutti loro... da

quando è successa quella cosa io non sono stato più bene, per l'ingiustizia ricevuta ho avuto un problema e quindi non è che vado più a controllare queste cose...».

LO SFOGO continua. «Io sono un cristiano e non mi interessa nulla. Io sono regolare, preciso, mai raccomandate, niente. Da quando mi è successa quella cosa io non sono stato più bene, per l'ingiustizia ricevuta».

Poi una serie di accuse. «La Regione Umbria una volta era florida, e comunque anche ora ci sono le

CONTRO IL SISTEMA

Io sono un cristiano Da quando mi è successa quella cosa non sono stato più bene

aziende. Il mondo del l'abbigliamento è una cosa dove fare i corsi, sono importanti. Ma danno i soldi a valanga, destra, sinistra. Sono cose per prendere soldi e basta. Questo è un mestiere vero. Quella invece è una politica sbagliata, a sua volta di tutti i governi che hanno permesso questo, perché il lavoro tocca tutelarlo all'interno dell'Italia. Sono politiche sbagliate, è tutto un disastro».

LE VITTIME Margherita era ormai vicina alla pensione Daniela, precaria a 47 anni, sognava il posto fisso

■ PERUGIA

AVEVA DEDICATO la sua vita al lavoro e alla famiglia Margherita Peccati, 61 anni, tragicamente uccisa negli uffici della Regione Umbria, dove prestava servizio come funzionaria. Sposata con il docente universitario Giovanni Vitellozzi, professore universitario, aveva un figlio, Paolo, di 33 anni. Margherita viveva con i familiari in una villa isolata a Caselle lungo la strada che conduce al Santuario di Canoscio, tra Trestina e Città di Castel-

lo. Era una donna molto riservata e, tra qualche anno, sarebbe andata in pensione. Sognava invece il posto fisso Daniela Crispolti, 47 anni e un contratto da precaria. Sgomento a Pian di Porto, nel Tuderte dove la donna, nubile, ha vissuto per molti anni e dove abitano tuttora i suoi anziani genitori, Giancarlo e Luciana. Daniela, come il fratello minore Marco, che abita fuori Regione e fa parte della polizia penitenziaria, è nata in Svizzera. Da alcuni anni si era trasferita a Perugia.